

ESERCIZIO

Quali sono i principali problemi che può trovare un traduttore nel tradurre un articolo di giornale e come può affrontarli e cercare di risolverli?

Soluzione sintetica:

- Come reperire informazioni sul tema (stampa / internet ...)
- Quali sono i destinatari (lettori)? (persone comuni / universitari / docenti / persone colte, ma non necessariamente conoscitori della realtà tedesca)
- Quali sono le intenzioni comunicative dell'autore? (es.: emotiva, conativa ...)
- Qual è l'impatto sul lettore della LP? (Probabilmente sono date per scontate delle preconoscenze. Il traduttore potrebbe aggiungere informazioni poco note al LA con note, oppure con spiegazioni inserite direttamente nel testo per rendere più scorrevole la lettura; oppure aggiungere informazioni specifiche in un quadro esplicativo → es.: riassunto delle informazioni sottintese / glossario di termini specifici ...)
- Come rendere giochi di parole, metafore ecc.? (Cercare equivalenti che rendano l'intenzione dell'autore. sarcasmo, ironia, rammarico ... Se sono intraducibili, ma sono importanti per l'articolo per rendere l'intenzione dell'autore, si può pensare di lasciare l'espressione tedesca con una nota esplicativa (es.: giochi di parole con nomi propri. Bisogna pensare se è preferibile una traduzione di tipo comunicativo o di tipo semantico.)
- Valutazione ("revisione") della propria traduzione (in relazione al tipo di lettore: chiarezza, completezza, scorrevolezza!)

Soluzione possibile: (Risposta di esame scritto di una studentessa)

Innanzitutto il traduttore dovrebbe chiedersi per chi traduce e con quale scopo. A seconda del suo pubblico deciderà il suo linguaggio ed il suo stile, mentre a seconda della funzione che ha il testo d'arrivo deciderà che cosa "salvare" del testo di partenza. Come sostiene P. Newmark, infatti, nel TP non è necessario mantenere il più possibile, ma piuttosto ciò che è necessario alla funzione del TA. Il problema principale è quello di raggiungere un effetto di equivalenza: il traduttore deve riuscire a far percepire al lettore del TA ciò che percepisce il lettore del TP, comunicare il messaggio con la stessa efficacia.

Inoltre c'è il problema di come rendere nel TA tutte quelle espressioni o concetti che appartengono solo alla cultura di partenza: ci sono varie soluzioni, come ad esempio tralasciare il termine difficile da tradurre (in questo modo però si rinuncia a far conoscere un aspetto della cultura di partenza!), oppure tradurlo con un termine completamente diverso, che però crei nel lettore del TA un effetto simile a quello creato nel lettore del TP.

Il traduttore dovrebbe prima concentrarsi sulle singole parole da tradurre e trovare nella sua mente gli aspetti semantici di quella parola. Dopo averla collocata in un contesto, dovrebbe procedere all'identificazione del significato di un'unità semantica più ampia, ossia la frase.

Infine dovrebbe pensare a come trasportare quel significato nella lingua d'arrivo. Questo è un processo mentale necessario durante l'atto del tradurre.

Tutte le traduzioni, tuttavia, presentano un "residuo", degli elementi che non si riescono a tradurre perfettamente. Il traduttore deve decidere che cosa sacrificare e per fare ciò deve individuare l'aspetto dominante del testo e quelli sottodominanti, costituendo così uno schema di priorità. Deve inoltre pensare se e a come farsi carico del "residuo", ad esempio usando un apparato metatestuale (note, spiegazioni ...).

Infine il traduttore deve preoccuparsi di staccarsi dalla propria traduzione, per poterla criticare e "revisionare", anche se questa non è un'operazione semplice! Tra le tecniche c'è ad esempio quella di leggere il testo tradotto dopo un certo periodo di "decantazione"; oppure si può leggere la traduzione a voce alta, oppure in silenzio, oppure farselo leggere da qualcuno ad alta voce.